IL TIRRENO

Quotidiano

Data 24-06-2020
Pagina 10/11
Foglio 1 / 2

LE INTERVISTE

«Con i nostri ecografi portatili e ventilatori abbiamo fronteggiato una domanda pazzesca che ci ha costretto a cambiare piani». L'alleanza coi i partner cinesi su diagnostica per immagini e respirazione

Con l'emergenza Covid le regole sono saltate ma l'imaging è il futuro

GIOVANNI CIATTINI

Le due anime di Esaote, Cina e Italia, vogliono uscire insieme dall'incubo in cui il Covid-19 ha fatto precipitare il mondo intero. Ad indicare la rotta da seguire il management italiano, col ceo Franco Fontana del gruppo Esaote e amministratore delegato di Ebit Srl, sorretto dall'azionariato costituito da sei gruppi industriali (Wandong, Yuwell, Kangda) e finanziari (Yunfeng, Shanghai Ftz, Tianyi). Due siti produttivi, Genova e Firenze, 1.150 dipendenti.

La pandemia globale ha fatto emergere i punti deboli e quelli forti della sanità italiana. In che modo Esaote ha reagito a questa sollecitazione tellurica?

«La fase acuta della pandemia globale ha imposto un cambio radicale nei processi organizzativi, produttivi e decisionali. La velocità di decisione e la necessità di riadattare l'azienda a un nuovo e più complicato contesto sono state alla base della risposta che siamo riusciti a dare. Il sistema sanitario nazionale ha generato una domanda elevatissima di dispositivi e apparecchiature da destinare al contenimento del contagio da Covid-19, e al tempestivo trattamento dei pazienti, con tempi di consegna ed esecuzione estremamente ridotti. I nostri ecografi portatili, in particolare, sono indispensabili durante il percorso clinico perché, oltre a fornire elevata qualità diagnostica, possono essere utilizzati direttamente al letto del paziente e facilmente sanificabili».

Nel periodo marzo-maggio 2020 è stato dato risalto al contributo dei soci cinesi prestato in un'emergenza nell'emergenza: la necessità di poter disporre di ventilatori polmonari per le terapie intensive. Saranno apparecchiature che in un prossimo futuro potranno rientrare nella vostra "tecnologia di servizio"?

«Tra i nostri azionisti cinesi ci sono due aziende industriali, Yuwell e Wandong Medical, che producono apparecchiature mediche per la terapia e la diagnosi. Entrambe sono società quotate in Cina: la prima è specializzata in tecnologie per la respirazione (inclusi i ventilatori polmonari), la seconda in sistemi di radiodiagnostica. Con i nostri azionisti abbiamo lavorato a un piano che possa sfruttare al meglio le sinergie per potenziare la nostra presenza sui mercati internazionali (che già oggi costituiscono circa il 70% dei ricavi di Esaote). Al di là del periodo contingente dell'emergenza, crediamo che ci possa essere lo spazio per una azione più strutturata».

Il sistema sanitario italiano è destinato a ricevere importanti finanziamenti. Ritiene che vi possano essere investimenti, strutture e risorse umane, per un ulteriore potenziamento del sito produttivo di Firenze?

«La sanità italiana ha certamente bisogno di molte più risorse per rinnovarsi, rivedere il governo clinico, aggiornare il parco tecnologico pericolosamente obsoleto. Il futuro del sito produttivo di Firenze non è tuttavia solo legato allo sviluppo del mercato italiano: a Firenze sono basati il nostro centro di eccellenza per le sonde ecografiche, sia per la ricerca che per la produzione, e il nostro hub logistico mondiale per i nostri ecografi. Il nostro piano industriale prevede una espansione ancora più forte nei mercati internazionali, anche grazie alle sinergie con i nostri azionisti. La vera sfida è crescere in maniera sana sui mercati potenziando la ricerca e la produzione».

Il cordone ombelicale tra l'Italia e la Cina è da tre anni fondamentale per l'espansione del vostro mercato in Oriente e negli Stati Uniti, ma quali sono i vostri competitor in altre parti del mondo?

«Il mercato dell'imaging diagnostico è un mercato attrattivo perché la domanda è in crescita e prevediamo che rimanga tale anche nei prossimi anni. La competizione è molto forte e il mercato diventa sempre più concentrato su poche aziende di rilievo internazionale: basta vedere le operazioni di acquisizione o fusione che sono state portate a termine negli ultimi anni nel settore dell'imaging. Esaote è tuttavia stabilmente tra i primi dieci produttori mondiali di sistemi a ultrasuoni, è leader assoluto nei sistemi a risonanza magnetica dedicata e uno degli attori con tasso crescita più elevata nel settore del software per la diagnostica: la capacità di innovare continuamente anche grazie alle relazioni con il mondo scientifico, l'efficienza produttiva e la diversificazione rispetto a colossi che possono investire in ricerca molto di più in termini assoluti sono le nostre armi migliori per alzare le barriere di ingresso e rimanere competitivi».

Detto in numeri: quanto è cresciuto il bilancio di Esaote nel 2019 e nei primi mesi del 2020 sotto la spinta della pandemia?

«Il 2019 è stato un anno di transizione per il Gruppo ma nel complesso positivo. A fronte di ricavi consolidati cresciuti lievemente rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa 220 milioni di euro contro i 217 milioni del 2018, il nostro mar-

120017

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

gine operativo lordo è aumentato del 36%. Abbiamo iniziato il 2020 con molti nuovi progetti destinati a potenziare lo sviluppo sui mercati esteri ma l'emergenza Covid-19 ci ha costretto a rimandare molte delle iniziative che avevamo preparato. Le regole del mercato tradizionale sono saltate, abbiamo risentito della crisi su alcune linee di prodotto (la risonanza magnetica, soprattutto) e verso la clientela privata; dall'altro la crescita sostenuta della domanda per gli ecografi (con la produzione dei sistemi portatili cresciuta dell'80% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) ci ha consentito di recuperare bene». –

Il gruppo con capitale cinese ha due centri in Italia: a a Firenze e a Genova

Il piano industriale prevede una forte espansione nei mercati internazionali

La società è tra i primi 10 produttori mondiali di sistemi a ultrasuoni

IL GRUPPO

220 milioni di euro di ricavi consolidati nel 2018 e +38% di margine operativo lordo

CHI È

Franco Fontana del gruppo Esaote è amministratore delegato di Ebit srl

Il Centro di eccellenza per sonde di Sesto Fiorentino

120017

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.